

13.01.23 - Identità flessibili, confini più ampi: Vincenzo Bugno e il Bolzano Film Festival Bozen

“Considero un privilegio il compito che mi è stato affidato. Bolzano è una città con un’intensa vita culturale e vivaci istituzioni culturali, si trova in una regione con un’identità multiforme, allo stesso profondamente legata al territorio ma curiosa, aperta al mondo, universale. Un contesto decisamente favorevole per un festival con un grande potenziale”. **Vincenzo Bugno**, veneziano di nascita, berlinese d’adozione e una vita passata ad occuparsi di cinema (**vedi cv allegato**), è, dallo scorso settembre, il nuovo direttore artistico di Bolzano Film Festival Bozen, che dal 18 al 23 aprile prossimi, festeggerà la sua 36esima edizione.

Il cinema come luogo

Bugno porta a Bolzano un grande bagaglio di esperienze internazionali e un’idea molto chiara di come fare un festival. “Penso ancora che il cinema sia un momento di condivisione e quindi investirò su questo aspetto. Credo nel “Kino als Ort”, ovvero: cinema come luogo. In alcune lingue come il tedesco Kino significa cinema come forma artistica ma allo stesso tempo anche il luogo dove si proietta. Bisogna battersi perché il cinema resti un luogo oltre che uno spettacolo visibile anche altrove”.

Identità e regioni di confine

Il nuovo direttore artistico intende “confrontarsi con l’identità del festival legata all’arco alpino, che resterà, ma mi affascina l’idea di sviluppare questa idea di confine, perché confini e minoranze sono un bagaglio culturale molto più ampio, non legato solo alle Alpi. I confini sono fatti anche per essere oltrepassati o forse aboliti. La rassegna in concorso si concentrerà sui paesi che si affacciano anche sull’arco alpino ma in modo probabilmente differente, aprendosi necessariamente ad altri mondi europei ed anche extraeuropei”.

Da qui la prima novità della prossima edizione del festival: la sezione **Focus Europa: un paese europeo ospite del festival** sarà interamente dedicata al **cinema della Galizia spagnola**.

Fiction e documentari in un unico concorso, cinema contemporaneo

Il Festival sarà inoltre adeguato ad una visione contemporanea del cinema che non può separare generi o supposte rappresentazioni del reale e del non reale: “Non ci saranno più due concorsi separati, ma lungometraggi e documentari concorreranno insieme per un unico premio, quello al miglior film”.

Un rapporto attivo con il pubblico

Secondo Bugno: “Il cinema come luogo deve fronteggiare molte sfide, con un percorso impegnativo che dovrà mettere in campo in futuro una “audience strategy”, cioè confrontarsi scientificamente con le sensibilità, le esigenze, le possibilità di coinvolgimento dei differenti strati di pubblico. Ciò non significa cercare facili successi ma capire come proporre un programma, cercando di ottimizzare il suo potenziale. Per creare un festival che sia per tutta la città”.

2023: un festival di transizione

Dopo 35 anni guidato da Martin Kaufmann (ed Helene Christanell poi), il festival 2023, secondo Bugno: “Non potrà che essere di transizione, non c’è tempo per le rivoluzioni, ammesso che siano necessarie. Sarà un festival “riformista”, sicuramente un evento con orizzonti allargati su cinematografie di paesi nuovi. E in ogni caso anche offrire tutta una serie di masterclass che parlano di cinema, aprendole al pubblico”.

Il film d’apertura di BFFB 2023

Sarà “**Vera**” di **Tizza Covi e Werner Frimmel**, ospiti ricorrenti del BFFB, il film che il 18 aprile 2023 inaugurerà il festival. Vera Gemma, figlia della star italiana Giuliano Gemma, è al centro di questa opera pluripremiata alla Mostra del Cinema di Venezia (miglior regia e miglior interpretazione femminile di Orizzonti) e reduce da un grande successo anche all’ultima Viennale.

Già dal loro “Babooska” (2005) e poi “La pivellina” (2009, il film fece incetta di premi e rappresentò l’Austria agli Oscar) e Mister Universo (2017), il duo composto dalla bolzanina Tizza Covi ed il viennese Rainer Frimmel, rappresenta una realtà consolidata del cinema contemporaneo.

Euregio YOUNG Jury : c’è tempo fino al 9 febbraio per iscriversi!

Ragazz* di terza, quarta e quinta liceo, alunni* delle scuole dell’ Alto Adige, del Trentino e del Tirolo, hanno ancora qualche settimana a disposizione per iscriversi e provare a partecipare al **progetto Euregio YOUNG Jury**, organizzato anche nel 2023 dal Bolzano Film Festival in collaborazione con l’[Europaregione Tirolo-Alto Adige-Trentino](#) e lo [Jugenddienst Bozen](#). Una collaborazione che, dal 2016, sfocia nel premio della **Euregio YOUNG Jury**: dal programma del Filmestival vengono scelti 5-6 tra film e documentari adatti ai/le **giovani a partire dai 16 anni**, che i/le ragazz* - scelti poi in giuria- sono chiamati a giudicare durante un intenso workshop di una settimana. Accompagnati da due tutor esperti, apprendono nozioni di critica e storia del cinema. Il film scelto

come vincitore viene poi premiato in sala durante il festival (18-23 aprile 2023) e i/le ragazz* stessi lo portano in tour l'autunno successivo nelle scuole di Trentino, Alto Adige e Tirolo.

Final Touch #8: candidature aperte fino a fine febbraio

Fino al 28 febbraio sono aperte le iscrizioni a **Final Touch #8: INTENSE FEEDBACK FROM EXPERTS**, progetto **organizzato con IDM**, che ha come obiettivo il sostegno a giovani filmmakers nel perfezionamento dei propri film o documentari per il cinema. Registi provenienti da Italia, Austria, Germania, Svizzera e Galizia (Paese ospite 2023) sono ancora in tempo per **candidare il proprio progetto al festival per ottenere un lancio professionale nel mondo del cinema.**

Tutte le informazioni per candidarsi su: www.filmfestival.bz.it